



27 febbraio 2020

## Comunicato stampa

**Coronavirus. CGIL CISL UIL ER: “No alla richiesta di autocertificazioni della salute dei lavoratori. Aziende non assumano iniziative unilaterali che creano panico, allarmismo nonché ledono i diritti dei lavoratori”.**

*Diverse aziende stanno chiedendo ai lavoratori di autocertificare il proprio stato di salute. Registrati anche casi di allontanamento ingiustificato dal luogo di lavoro.*

In queste ore, a seguito dell'emergenza Coronavirus, diverse **aziende** del territorio regionale, anche su indicazione delle associazioni di categoria, stanno richiedendo alle lavoratrici e ai lavoratori di compilare delle **schede di autocertificazione/questionari riguardo al loro stato di salute, o proponendo altre modalità analoghe di profilazione di massa.**

Dai territori, inoltre, ci arrivano anche segnalazioni di persone **allontanate dalle imprese e dai cantieri senza alcuna giustificazione.**

Alla luce di tutto questo, come CGIL CISL e UIL dell'Emilia-Romagna chiediamo alle aziende, fuori dalle procedure definite dalle autorità competenti, **di non assumere iniziative in modo unilaterale che possono creare allarmismo e panico, nonché ledere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Per questa ragione, riteniamo necessario ribadire alcuni punti, nonché informare le RSU, gli RLS e i lavoratori che:

- **non è obbligatorio compilare alcun questionario o autocertificazione** proposti dalle aziende o altri enti che non siano quelli preposti (Dipartimento di Igiene Pubblica dell'Ausl);

- **l'autocertificazione** che alcune imprese stanno richiedendo è **illegittima** oltre che essere una **falsa tutela per i lavoratori**, in quanto ci sono già le autorità competenti e le procedure previste dall'ordinanza regionale. Si precisa che la sorveglianza sanitaria attivabile dai medici competenti può riguardare solo i rischi professionali;

- i cittadini che hanno avuto contatti con persone contagiate nella zona rossa **in paesi soggetti a infezioni da Coronavirus** o che abbiano accusato sintomi legati all'infezione, hanno già l'obbligo di dichiararsi alle autorità competenti chiamando il **numero verde regionale 800.033.033**;

- solo le autorità competenti possono attivare il **protocollo sanitario** previsto (quarantena, tampone,

ricovero in strutture specializzate ecc...);

- le aziende (in accordo tra medico competente, responsabile del servizio di prevenzione e protezione e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) devono evidenziare con cartellonistica specifica le azioni igienico sanitarie previste dal protocollo fornendo prodotti specifici ed adeguati dispositivi di prevenzione ove necessari;

- il solo medico competente può indicare prescrizioni volte a tutelare eventuali soggetti a rischio per i quali, a fronte di determinate patologie, l'eventuale contagio potrebbe avere conseguenze di gravità;

Come CGIL, CISL e UIL possiamo renderci **disponibili** ad incontri con le aziende e i lavoratori per concordare eventuali misure da adottare, sempre con l'obiettivo di **tutelare le lavoratrici e i lavoratori**.

*CGIL CISL UIL Emilia-Romagna*